

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il proletariato bolognese per Andrea Costa

Il manifesto della Camera Confederale

La classe lavoratrice s'inchina oggi pensa dinanzi alla tomba di Andrea Costa. Questo anniversario, più ancora di altri precedenti, richiama al pensiero del proletariato la nobile figura di questo cavaliere dell'ideale. Il ricordo, oggi più che mai, è un insegnamento e conforto.

Andrea Costa, che al proletariato consacrò tutte le forze belle dell'ingegno e lo slancio del cuore generoso, operò e lottò sempre per una ascezione dell'umanità intera a più alte condizioni materiali e spirituali di vita. Nella vittoria finale del proletariato Egli vide una apoteosi dell'umanità affratellata nel regno della giustizia e dell'uguaglianza: non più oppressori, non più oppressi, ma tutti liberi e fratelli nel lavoro e nella solidarietà.

Nel mondo insanguinato oggi da feroci, di fronte all'idea reazionaria che ad ogni costo vuol mantenere il dominio e la oppressione dei privilegiati sui diseredati, il ricordo di Andrea Costa ci addita la metà del cammino. È la volontà ferma di raggiungere quella meta, e di pervenire ad essa con la civile, comunista e preparazione delle coscienze, la omaggio migliore che il proletariato oggi possa rendere alla memoria di Andrea Costa.

La Commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro della provincia di Bologna.

I giovani socialisti

Se un cuore non ci batte in petto mite o sereno non potremmo certo ricordare in breve una sicura sintesi il grande uomo, il grande apostolo del socialismo: Andrea Costa.

Ecco un nome da tutti i buoni ricordato. Ecco un nome da tutte le anime gentili ricordato, come colui che visse una vita di apostolato, come colui che in vita sua sempre, non solo amare, ma anche operare come i criteri fondamentali della sua dottrina, il socialismo.

Al giorno socialista.

Nel momento in cui tutte le forze reazionarie borghesi tentano col terrore di demolire tutto quello che il nostro maestro del socialismo, Andrea Costa, ci ha lasciato, spetta a noi, giovani socialisti, di diffondere nelle masse operaie i concetti sani del socialismo in confronto alla violenza borghese, la quale mai spezzerà l'idea nostra.

Solo così, o giovani socialisti, seguiremo il insegnamento che il grande apostolo del socialismo, Andrea Costa, ci dimostrò specialmente nella sua gioventù.

Il Comitato esecutivo provinciale della Commissione esecutiva del P. U. G. S.

I romagnoli residenti a Bologna

Ordine del giorno votato da un gruppo di socialisti romagnoli qui residenti:

« Bologna, gennaio 1922.

Ricorrendo giovedì 19 corr. il dodicesimo anniversario della morte di Andrea Costa, non mai dimenticato, né ricordato mai abbastanza, un gruppo di romagnoli qui residenti, vecchi amici personali di lui e della sua fede, proposta sempre con sincerità e coscienza, pari agli insegnamenti che con l'opera e con l'esempio infuse loro, intendono, col presente ordine del giorno, che la funesta data abbia in quest'anno un duplice significato e cioè: sia doveroso, reverente e commosso omaggio alla memoria di lui, grande maestro, il cui pensiero, il cui esempio, il cui insegnamento, ci ha dato la forza di resistere a questa crisi, sia un monito ai ricalcitranti e ai dissenzienti, convinti che lui, vivo, avrebbe già spinto — con la piena consapevolezza che gli proveniva dalla visione storica dell'avvenire — il Partito a quella collaborazione, che non è ancora, ma che si sente a creare la critica, dolorosa e triste odierna situazione e che insistendo più oltre, a non volerla, la rinerderà maggiormente, rendendola più disagevole, più aspra, più selvaggia ».

La commemorazione di A. Costa a Imola

Ad iniziativa della Camera Confederale del Lavoro di Bologna e provincia, in pieno accordo coi Partiti socialista e comunista, avrà luogo domenica 22 gennaio, alle ore 14,30, nel teatro Comunale d'Imola, la pubblica commemorazione di una delle più nobili figure del socialismo italiano: Andrea Costa, di cui il giorno 19 corrente ricorre il 12° anniversario della morte.

Ricocherano la grande figura dello scomparso gli onorevoli Rossi Francesco per il Partito socialista, Luigi Salvadori per il Partito comunista. La commemorazione sarà presieduta ed aperta da un operario.

Data la speciale significazione che in questo momento la commemorazione viene ad assumere, s'invita il proletariato della provincia a voler rendere, colla sua presenza, più solenne, più significativa e più nobile la manifestazione.

Una bella manifestazione

Sei o sei sono, alle « Tre Zucchette », si riunirono per un modesto ascolto degli antichi allievi del Ricovero. L'idea geniale di riunire, dopo venti o venticinque anni, quanti, nella convalescenza ospitale del benemerito istituto e che la vita aveva poi dispersi verso i più opposti destini, ebbe nel signor Augusto Rossi un paziente e sagace organizzatore.

Il raduno si svolse fra la più calda gioia, che risultò simpaticamente nei discorsi, oltre che dall'idea della festa. Augusto Rossi, del compagno Armando Mazzanti, di De Maria, Guidetti ed altri. Per l'istituto parlò il signor Morselli Andrea. Venne raccolta la somma di L. 464, colle quali domenica scorsa, 15 corrente, a Villa Sarda, ove temporaneamente dimorano le bambine del Ricovero, si allestì una lieta e significativa festività.

Fra le bambine — colla somma di L. 464 raccolta — vennero sorteggiati sedici libretti a risparmio di L. 25 ognuno, e L. 64 restituito, furono rimborsate fra tre alcune di venti anni o sono, rinate nell'istituto.

Il signor Rossi Augusto ricorda alle bambine lo scopo della riunione e dopo di lui parlò il commissario del Ricovero avv. Adolfo Ciochetti, sintetizzando efficacemente l'intenzione degli offerenti.

Una bambina distribuiti ai presenti dei garofani rossi, poi le bimbe offesero ai loro commertanti anziani un *ermuth* d'onore.

La festività si chiuse con un commovente ed affettuosissimo scambio di saluti e di abbracci fra gli antichi ed i presenti ospiti dell'istituto.

Vedere in seconda e terza pagina altre importanti notizie da Bologna.

Tenuto conto che...

L'ultima disposizione prefettizia riguardante il consumo dell'energia elettrica, dice che tenuto conto che le attuali condizioni degli impianti della Società bolognese di elettricità « permettono di addivenire ad ulteriori limitazioni ma anzi danno qualche aggio di erogazione », si concede alle vetrine degli industriali l'uso della illuminazione. Come si vede, le autorità cui dovrebbe premere la vita economica della città attraverso una crisi di filoreclamate.

Ed è inaffabilmente simpatica questa superficialità amministrativa che cerca di spremere e già magari risparmi alle nostre risorse per indovare di luce, di ciprie, di sete fini, di stoffe pazzesche, costose la ruggine di quelle macchine che van dimenticando come si fabbricano e ciprie e sete e stoffe!

Simpatica in questa disposizione, parli prelati di insigni economisti, come nel raffinato filantropismo civile ed amministrativo di quel capo del Comune di Bologna — comm. Ferrero — che mise alla porta i rappresentanti dei braccianti della città il giorno che molte centinaia di essi si erano riuniti in piazza per assicurarne al sole di tutti gli occhi la riga di quella disoccupazione di cui tutti si stropiciano allegramente!

Le maestrine che...

Caro « Avanti ».

Lo scorso anno fu una artificiosa rivolta generale contro il Sindacato Magistrale, per non aver fatto rispettare le graduatorie dei concorsi per l'assunzione degli insegnanti. E furono citati gli articoli delle leggi che obbligano a seguire le graduatorie, anche per le supplenze. E sta bene. Ma quelle leggi, domandando noi, non esistono più a questa data? Ma se le leggi sono state abolite, le maestresse, che sono state classificate assai avanti, devono sempre essere disoccupate?

« No, fare tu per noi la domanda, caro Avanti? »

Grazie infinite. *Aleone maestre.*

Non abbiamo nessuna difficoltà a rivolgerci alle autorità competenti via simile domanda. Di tali domande ne dovremmo ricevere un'infinità. Ci meravigliamo solo come, dopo aver vituperato, ingiuriato, diffamato il nostro Partito e il Sindacato magistrale — unica organizzazione del genere che possa efficacemente difendere gli interessi dei maestri — questo maestre si rivolga, continuamente alla nostra stampa. E noi scommettiamo che le firmatarie di parecchie lettere giunte così quelle stesse che all'indomani dei luttuosi fatti del ventuno novembre, sciamarono inorridite dalla Sezione locale del Sindacato.

In ogni modo sappiamo coloro che gli interessi di classe si tutelano stringendosi attorno alla bandiera dell'organizzazione e non disdegnando ignominiosamente la pila, dopo aver conseguito immensi benefici economici e morali.

Le leggi, nella loro interpretazione più restrittiva, ci sono solo per i socialisti e per gli organizzati nelle Camere del Lavoro; per tutti gli altri non esistono più in Italia le leggi!...

DOPO L'UCCISIONE DI MARIO BIAVATI

La contabilità della Cooperativa marmisti

(Nostra intervista col compagno G. Longhi)

E' noto che le indagini della Questura per la scoperta dell'uccisione di Mario Biavati si sono impennate tutte su disavanzi finanziari che si sono verificati nella Cooperativa marmisti e su pretese irregolarità amministrative.

L'ottimo compagno Longhi, contabile della Cooperativa stessa, è stato interrogato dal questore e, dopo l'interrogatorio, immediatamente posto in libertà. I giornali, nel loro quotidiano desiderio di sbafarsi un socialista, stuzzicati nella loro ingordigia dal florido aspetto di Longhi, hanno ricamato una serie di volgarie inesattezze o di disoneste fantasie, che ci hanno spinto a chiedere direttamente al compagno — il rispetto naturale per il quale non è stato lesa dalle ombellicerie... contabili della cronaca a lungo metraggio — come stanno le cose.

E il compagno con molta gentilezza ci ha fornito tali e tante prove da schiacciare persino le « rotative » del « troppo bene informati » giornalissimi, i quali, dopo aver offeso, si sono guardati bene di pubblicare, dando ancora una volta prova della loro onestà, le precise rettifiche e le chiare ammissioni da Longhi inviate subito.

— Come avvenne la tua successione al defunto Biavati?

— Il povero Biavati — ha risposto il Longhi, che senza preamboli né parole entra nei fatti — ebbe, in un'assemblea dei soci della Cooperativa marmisti, un voto sfavorevole per alcune modificazioni che egli voleva apportare nel regolamento interno della Cooperativa. In seguito a questo voto egli fece capire come si sentisse a disagio in un ambiente nel quale era venuta ad affievolirsi la sua autorità. Volle il licenziamento e non rassegnò le dimissioni per aver il miglior trattamento di quozienza a tenore del vigente contratto d'impiego. Io ebbi l'incarico di sostituirlo quando egli non aveva più alcun rapporto colla società.

— La Cooperativa era in mano ai comunisti?

— No; ma agli organizzati fedeli alla vecchia Camera del Lavoro. L'assunzione della contabilità della Cooperativa mi fu offerta dal segretario della vecchia Camera del Lavoro. Il mio vecchio e carissimo amico Clodoveo Bonazzi sapeva bene di affidare l'azienda che lo interessava, non ad un acceso comunista ma ad un giallissimo mandarino.

— Stima personale più che politica...?

— Precisamente. Le organizzazioni della vecchia Camera del Lavoro mi hanno dato molti delicati incarichi di natura amministrativa e contabile che io ho sempre assolto con coscienza, e con soddisfazione di coloro che me li affidarono.

— E l'ordine nei conti?

— Giustamente di giornalisti...?

— Esclusi i presentati.

— Io so solo che fra i miei atti — te li farò vedere — esiste la prova che io ho lamentato le deficienze amministrative dell'azienda e ho chiesto ed ottenuto provvedimenti per porvi riparo. Ma in questo punto, per ragioni facilmente comprensibili, mi è forza tenere riserbo.

— Ma in Questura hanno fatto vedere dei registri e hanno fatto vedere delle lacune...?

— Il compagno ci interrompe ironicamente: — In Questura di conti non se ne intendono nulla. Hanno sequestrato, e invero, un registro...?

— Importantissimo!

— quello del movimento soci. Da quello, è evidente, non si può stabilire se i conti siano o no in regola. Il libro soci è un subalterno alla contabilità generale nel quale si segue il movimento dei soci e i loro rapporti colla società.

— Ma era in regola quello? Sembra che manchino dati dal 12 giugno scorso.

— Per forza. Il movimento soci non si può creare. E precisamente dal 12 giugno 1921 nella Cooperativa marmisti non si sono avuti movimenti di nessun genere. Che cosa doveva scrivere se nulla era avvenuto?

— E' vero che hai voluto far vedere alla Questura tutti i registri?

— Non è vero. Mi furono chiesti i libri dei verbali e io dissi che si trovavano dall'avv. Carboni, legale della Cooperativa il quale se ne serviva per pratiche a lui affidate. I libri contabili non furono mai asportati dal mio ufficio. I miei impiegati possono testimoniare. Eccoli. Son questi.

— E il Longhi mi fa vedere una serie di libri e incartamenti:

— Questo — continua il compagno facendo cenno a vedere i libri — questo è il giornale mastro redatto in Tribunale il 12 aprile 1921. Come tu vedi è aggior-

I CAVALIERI DELLA LUNA

Fuori porta S. Vitale

Aggressioni notturne — Operai strappati dal sonno — Bastonature a sangue — Stato cronico di cose — E la polizia?

Non certo lo spirito o la mentalità o il significato di azioni compiute nei ranghi di quel che vuol essere un Partito politico, sono le cose che interessano a questa che è la nostra affrettata opera di cronisti. Quello che assume interesse attraverso le note stesse della cronaca è il fatto per il quale in una città congestionata di forza pubblica si possano compiere impunemente atti ed episodi, triste appannaggio finora dei paesi abbandonati dalla natura e dalla società.

Onde torna ancora una volta di rito la vecchia, monotona domanda: manca la forza pubblica, o è necessario a certa politica che la forza pubblica non si trovi mai?

Nell'attesa che l'interrogativo trovi soluzione, diciamo che il servizio di vigilanza pubblica, se tanto nome possiamo prendere le rade e stanche pattuglie che di tanto in tanto compaiono fuori del centro, si ferma alle ultime case della circosollazione. La vita della maggior parte dei rioni suburbani è resa impossibile dalle frequenti incursioni di squadre fasciste che, dalle perquisizioni e dai frequentatori degli esercizi pubblici alle imposizioni d'ogni genere hanno sovrapposato la forza di qualunque altra autorità.

Se questo si chiama, è chiaro che o c'è la forza pubblica o non c'è affatto. E quanto volte abbiamo chiesto alle autorità superiori di provvedere?

Se le nostre denunce hanno un valore, lo dimostrano gli ultimi fatti che raccontiamo nella loro schematica semplicità.

Martedì sera, verso le undici, una squadra di dodici fascisti percorreva la strada della Cirencaia e fra loro si svolgeva questo discorso con un passante raccolto:

— Sei andato nel caffè?

— Sì.

— E non hai visto se c'era?

— No, non c'era.

Verso le due della notte, fuori la stessa Porta, passata la cinta, un gruppo di dodici fascisti si avvicina ad una casa colonica e picchiava risolutamente alla porta. Una voce assennata chiede: « Chi è? ». E, dalla strada, secamente: « La forza ». Ci fu un momento di tramonto nella casa, poi la porta fu aperta da un uomo. Ma immediatamente la squadra della « forza pubblica » se ne impossessava di impeto, e lo trascina nel campo vicino dove una scarica brutale di legnate si abbattava sul disgraziato. Compiuta la giesta, il povero contadino rimaneva tramortito a terra.

Più tardi, oltre il posto dove si compì il grave episodio, la stessa squadra di dodici fascisti raggiungeva la Croce del Bicecco. I dodici fascisti, dato fuoco a torce a vento, picchiarono ad una porta.

— Dove abita Tagliavini?

— Non lo so.

— Dite dove abita se no vi bruciamo il fenile.

— Abita di fronte.

— Dobbiamo seguirlo? Seguirono l'indicazione e bussarono alla porta dirimpetto:

— Chi è?

— E' in casa Tagliavini?

— Sì.

— Faleto venir giù.

— Non viene.

— Ci fu un momento di silenzio, poi la porta si aprì. Il disgraziato venne trascinato, come l'altro, nel campo vicino e bastonato fino a richiedere l'intervento dei pompieri.

Nota alla cronaca: carabinieri non ce n'erano. Solo il cane del Tagliavini volle portare l'aiuto al padrone, ma si ebbe una roverata.

Questo episodio è dedicato all'autorità di pubblica sicurezza e al... silenzio dei giornali cittadini.

NEI BOSCHETTI DELLA MERLATA

Anche nelle scuole si busca... a denari

« Caro « Avanti ».

Da quando le redini della nostra città vennero affidate all'auriga sommo dei « Boschi della Merlata », sono stati escogitati sistemi mai visti, mai visti, mai visti, per il riscosso di denaro e di voti. E il giorno di commento è quello di raccogliere granelletti d'oro per mezzo dell'istituto scolastico.

E' di ieri la questura indetta per sopperire alle forti spese occorse per i festeggiamenti in onore della Merlata.

E' oggi la bussata a denari che zelanti maestri, in conformità di ordini ricevuti, rinvengono, in tono piuttosto arrogante, ai loro meravigliati scolari per verze in aiuto dell'istituto dei figli del popolo, in questi giorni gravemente colpiti dall'incendio.

Non per negare l'obbligo destinato a finire i dolori di un'infanzia non certo nata e vissuta nel lusso e nel tizio, ma è semplicemente per constatare ancora una volta l'assenteismo vergognoso di cui danno prova in questo momento le classi ricche della città, che lo zelo un vibrante protesta, contro il sistema ormai troppo inteso e forzato di raccogliere denaro nella scuola.

E non a torto ho scelto l'aggettivo di forestale, giacché è risaputo che le zolane maestre, nel fare con mal dissimulata compiacenza il fermoviro di rito, non hanno trascurato di munito e additare al disprezzo di tutta la scolaresca coloro che non aderissero alla generosa sottoscrizione, mestrando in tal modo di non comprendere il nobile e benefico significato (parole d'effetto... non c'è che dire).

Ma parte che la misura con cui viene determinata la richiesta di denaro noi, sia poi indifferente e tale che qualche scolaro non sia in grado di versare (L. 0,50 ogni giorno per due settimane), sia il fatto principale che la cittadina età... perché ricca e manipolatrice della non-fortuna doveva essa per prima sentire l'imperioso dovere di concorrere, colla propria borsa, alla formazione dei fondi necessari al vasto programma di festeggiamenti della sorridente sovrana, come pure questa casta borghese mai dovrebbe ora esitare a venire in soccorso dell'istituto distrutto.

Ma quanto son grullo! Forse che la borghesia è tenuta a soccorrere una istituzione che aiuta i « figli del popolo »? Mai più, mai più...

Il padre di uno scolarotto stoccolto.

La lettera del padre di uno scolarotto è troppo chiara, precisa, onesta perché noi dobbiamo dilungarci in commenti. La sottoscrizione per le spese della regina è maderista: quella per l'istituto distrutto è certamente nobile. Ma non essendo rispettato tutto il carattere umanitario, l'offerta è diventata un'antipatica imposizione. E il ricambio delle scuole cosa ne pensa? Ha autorizzato queste sottoscrizioni? E le forme cattive?

Nuovi arresti

E' noto che uno dei primi arresti per il delitto di via Riva Reno è stato quello di Duilio Colombari, segretario della Lega Marmisti.

Proseguendo nelle sue indagini l'autorità ha proceduto all'arresto del cognato del Colombari, certo Giuseppe Vistoli detto « Pippo » di Giovanni, di anni 19, abitante in via Principe Amedeo 19 « chauffeur » disoccupato.

I rari testimoni al delitto parlano dell'assassinio come di un giovanotto, ed il Vistoli ha soli vent'anni, affermano che l'ucciso aveva una mantella senza ed una bicicletta in ottime condizioni di conservazione, ed il Vistoli, corridore ciclista, ha appunto una bicicletta quasi nuova e possiede una mantella oscura.

Sempre secondo le indagini dell'autorità, il Colombari sarebbe il mandante, il Vistoli, l'uccisore. La paura di denuncia per certi imbrogli amministrativi avrebbero spinto il Colombari a far uccidere Mario Biavati, quando ha ripresa l'amministrazione della Cooperativa marmisti. Pare che in questura i due abbiano affermato di non conoscersi.

Non si può precisare quali prove l'autorità di P. S. ha raccolto a carico dei due arrestati, e l'esito degli interrogatori e confronti da essi subiti.

Convegno provinciale delle Leghe muratori

Venerdì scorso ebbe luogo alla Camera Confederale l'annunciato convegno provinciale delle Leghe muratori. Intervengono alla Federazione nazionale. Intervengono un buon numero di rappresentanti.

Prima di iniziare i lavori, il Convegno emise un voto di protesta per la condotta di Sacco e Vanzetti, reclamando la liberazione.

Scelte la presidenza di Belosi di Imola, venne data dai segretari regionale e provinciale una ampia e dettagliata relazione dei deliberati dell'ultimo Consiglio nazionale federale tenutosi a Genova nel mese scorso.

I convenuti dimostrarono di interesse vivamente di tutte le questioni trattate dal Consiglio nazionale, discutendo ampiamente i singoli capi delle relazioni svolte dai segretari. Specialmente in riguardo al grave problema della disoccupazione, i convenuti in maggioranza approvarono l'opera svolta e che va svolgendo la Federazione per indurre il governo a provvedere alla attuazione di un vasto programma di lavori edili. I rappresentanti comunisti di due Sezioni, pur convenendo che non si poteva fare di più di quello che la Federazione ha fatto, si astennero dall'approvare l'azione svolta per la disoccupazione.

Per quello che riguarda la situazione locale il Convegno deliberava di invitare la Federazione a condurre a termine le pratiche per aprire gli sbocchi all'emigrazione, preferendo piuttosto emigrare anziché sottostare all'imposizione di misure della tessera del Sindacato economico come tentati di fare in parecchi paesi della provincia. Quasiché bastasse deludere l'operaio per tornare a casa, mentre è risaputo che quei pochi inesperti che hanno abboccato all'amo, si trovano a battere i marciapiedi come gli altri.

L'opera di propaganda che va svolgendo la Federazione nel meridionale, la costituzione della F. I. C. E. e gli altri deliberati del Consiglio nazionale vennero approvati dal Convegno all'unanimità.

Stante l'ora tarda non fu possibile svolgere nelle due sedute tutto l'ordine del giorno che era stato proposto. Presumibilmente pertanto verrà indetto un altro convegno.

Convegno regionale dei lavoratori in legno

Per il giorno 29 gennaio 1922, alle ore 9 precise, è convocato il Congresso regionale dei lavoratori in legno dell'Emilia e Romagna in Faenza, presso la Camera Confederale del Lavoro (corso Casarini), per discutere il seguente ordine del giorno: Verifica dei poteri e nomina della Presidenza; Relazione morale e finanziaria; Organizzazione regionale e nomina della C. D.; Direttive federali; Assicurazioni sociali; Cooperazione; Varie.

L'importanza del giorno è tale che richiede la presenza di tutti i rappresentanti delle Sezioni.

Ogni Sezione dovrà convocare la propria assemblea dei soci, per discutere precedentemente l'ordine del giorno.

Ogni rappresentante dovrà essere munito di delega scritta dalla propria organizzazione, con il numero di soci aderenti e regolarmente al corrente coi pagamenti delle quote federali a tutto il 31 dicembre 1921.

Regia accademia filarmonica

Il nuovo Consiglio accademico

Con numeroso concorso di accademici, hanno avuto luogo le elezioni generali del nuovo Consiglio accademico. Con splendida votazione sono riusciti eletti: maestro comm. Guglielmo Zucchi, presidente; maestro prof. Alessandri Ricci, vice-presidente; m. prof. Ugo Marchetti e m. don Antonio Piccini, conservatori; m. prof. Guglielmo Miceli, m. prof. Giovanni Minguzzi e m. prof. Amleto Zecchi, consiglieri d'arte; prof. Alberto Paracchi e m. prof. Carlo Bruni, consiglieri di amministrazione; m. avv. Neotore Morini, segretario prov. Alberto Scuderi, segretario N. U. avv. avv. Luigi Fusconi, avv. comm. Ettore Nadallini e avv. comm. m. Enrico Lattes, consulenti legali; dott. comm. Giuseppe Santì, depositario; m. prof. Ferruccio Parisini, archivistica; avv. Rodolfo Rossi, economo; avv. Cesare Bertocchi, ragioniere; X. U. dott. Cristiano Guanaldi, notaio; avv. avv. avv. Enrico Pini, senatore del regno, procuratore; ing. avv. Augusto Belli, ingegnere; prof. avv. Giovanni Vitale, medico; dott. Duilio Pandolfini Barberis, chirurgo; don Astorre Malferri, direttore ecclesiastico.

CONCERTI E SPETTACOLI

COMUNALE. — Entusiastico successo ieri sera ha ottenuto La morte civile nell'originale classica interpretazione che ne fa Erneste Zacconi; interpretazione piena di verità umana e di passione.

Con lo Zacconi furono pure molto applauditi tutti gli altri artisti della Compagnia. Quanto prima Spettri e Cardinal Lambertini. Questa sera, a richiesta generale, replica di 1. disonesti.

CONTAVALLI. — Questa sera in Compagnia dilettante da una commedia sulla produzione di Testoni. E' un'ottima produzione. Il consuetto folto pubblico non mancherà.

MODERNISSIMO. — Molto applauditi tutti i numeri del programma: Nicuza, in truppe Faraboni, Anna Fongez e gli altri.

APOLLO. — Il solito successo di applausi. Si è presentato il comico Riento, che ha suscitato le più clamorose risate con le sue gustosissime creazioni.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

COMUNALE (Comp. E. Zacconi). — 1. disonesti, ore 21.

CONTAVALLI (Comp. Bolognese). — Rappresentazione alle ore 21.

MODERNISSIMO. — Anna Fongez, truppe Faraboni, Nicuza, The Bruscia, Les Espery, ecc., ore 21.

APOLLO. — Grande varietà con Riento, Les Orlandi, Lyda e Leo Dary, ecc., ore 21.

Note mezzolaresi

Cercando... il successo — Non toccate la borsa a lor signori — La via migliore.

MEZZOLARA, 18.

Visto fallire il mastodontico sclopero (generale caporale?) appunto) della Bonifacina renana, al quale si voleva imporre, armata mano, l'adesione degli organizzati (rossi?) di tutti i paesi del Ferrarese e del Bolognese, i locali agrari-fascisti vanno alla ricerca di «Burr» migliori. Cercano il successo. Ma nel loro vocabolario « civile » questa parola non esiste, e figuratevi con che fatica l'impossibile si può trovare. Per abbreviare la ricerca hanno deciso di fare della politica: quella del manganello.

Delle discussioni d'economia... bombe a mano. Della organizzazione... distinguendo le Camere del... gli uffici di collocamento, la... Oh, povera Italia, economicamente... di socialisti (e non dalla...?) quali costruttori ti sei trovata... itica non si sono fermati un... conto di ricostruire senza pagare... l'empia di gli agrari hanno... mizletto a Budrio; una cinquantina... senti, compresi i patrioti, che... venivano incondizionatamente... protestato contro l'Amministrazione... era, perché in tanto a anche... il. Altra che patria, rosso, verde... « Non toccate la borsa », « Non... accorso solitario », grido il manganello... della « nuova civiltà ». E vorrà... passassero gli operai, i quali non... costanza e giungiamo tanto. Per... della patria pensano che tutto il... hanno cadere sul capo delle... E insistono, Bottegai, agrari, m... meroni e compagnia bella, si... forte. L'operaio deve pagare, il... pro lavoro collocamento, alla... vuole con noi — grido il manganello... libertà e il vostro avvenire: non... diamo il vostro interesse.

Ma il pubblico non ha...

MEZZOLARA

Il Martelli ha scritto al « Pa... che è colpire il comunista, non... del culcio della rivoltella, ma... chiave per bulloni. (Figuratevi... far passare per comunista anche... Vicardi!)

Il « Progresso », trattando... strettissimo parente degli agrari... fretta a far sapere al pubblico... signor Martelli non ha mai... rivoltella. Tutti credono, esine... pubblico.

Si dice che il signor Martelli... disposto anche a pagar da bene... pubblico credesse; eppure il... questa volta, non bove a non... « Si vede, signor Martelli, che... all'autorità date affidamento... d'armi, al pubblico, però, ag... poca fiducia. Vero?

Leggete e diffondete

LA "DIFESA" DELLE LAVORATRICI

Settimanale delle donne socialiste

PICCOLA CRONACA

La tradizionale premiazione all'istituto L. Da Vinci

La sera del 16 corr. presieduta dal... cieto di 120 coristi, innumerevoli... d'arti del Ritorale Cooperativo, e... da antichissime danze, ebbe luogo... sione dell'Associazione Inglese... preulazione di ben 31 anni dell'... da Vinci, scuola al Rag. e Comm... a tutti i distretti, negli anni... (decorsi anno scolastico 1920-21). F... Di... strilante medaglia d'oro, argento... Lipi... vers... rag. Art. Finzi, dissero accompa... role, a... (risposero gli alunni... (fledono nonni) il simpulizzante... Galassi).

Linee 500.000 per sole...

Un solo biglietto del corso di... della Grande Lotteria per l'Italia... Ormai di Guerra che si estrarrà... in Roma il giorno 8 febbraio pro... guadagnare la ricchezza senza... tanti di MEZZA MILIONE, L... Vi sono altri premi da L. 300.000... L. 10.000 - L. 2.000 e L. 1.000 in... UN MILIONE di lire. Sono in ve... i biglietti contenenti 5 numeri co... L. 9, di 10 numeri che costano L... 25 numeri che costano L. 40, e... affozioni nel prossimo 15 gennaio... questi biglietti sono in vendita in tutto... dagli appositi incaricati e presso... Sviluppo della Lotteria in Roma... occhi, 3 ancora per pochi giorni... desi il giorno della estrazione, o... è, è fissato irrevocabilmente... brato 1922.

Comune di Sezz...

E' aperto il concorso al posto... non-contabile col salario annuo... oltre due indennità cor-ri-vere... per il presento di questo bi... Vi sono altri premi da L. 300.000... L. 10.000 - L. 2.000 e L. 1.000 in... UN MILIONE di lire. Sono in ve... i biglietti contenenti 5 numeri co... L. 9, di 10 numeri che costano L... 25 numeri che costano L. 40, e... affozioni nel prossimo 15 gennaio... questi biglietti sono in vendita in tutto... dagli appositi incaricati e presso... Sviluppo della Lotteria in Roma... occhi, 3 ancora per pochi giorni... desi il giorno della estrazione, o... è, è fissato irrevocabilmente... brato 1922.

CAROTI BERTELLI

Il più sicuro rimedio contro DOLORI DI RENI, PETTO, LOMBARI

Il fotografo Tancella - Poste mezzolaresi - è lieto di pubblicare che il signor... mico Valenti di Bologna, ha... curato da penosi attacchi epilettici... nervosi.

D. DICORATO

Laureato presso l'Università di Medicina di Bologna. Specialista BLEORRAGIA-SIFILIDE-... MILANO - Via Corva, 3 - Visita 9-10

Metodo infallibile e innova... guarigione dello SCOLO... Cura radicale indolore della...

CAMPARI

**BITTER
CAMPARI**

IL PIU' DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

**CORDIAL
CAMPARI**

LIQUORE FINESSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - 11

STABILIMENTO SESTO S. GIOVANNI (MILANO)